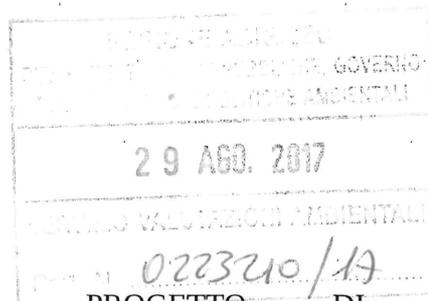


Pescara 28 Agosto 2017



G. D'Angelo  
L. D'Angelo  
collega

**OGGETTO:** OSSERVAZIONI AL PROGETTO DI  
"RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DI RISULTA DELL'EX STAZIONE  
FERROVIARIA"

In relazione al progetto in oggetto di riqualificazione dell'area di risulta nel Comune di Pescara ritengo opportuno e doveroso presentare le seguenti osservazioni per le quali spero siano fatti i dovuti approfondimenti.

Il primo gruppo di osservazioni è relativo agli aspetti procedurali. In particolare, **il 6 luglio 2017 la giunta comunale approva il "progetto preliminare"** dell'area di risulta. In realtà il progetto premilinare nel nuovo codice dei contratti non esiste più o meglio, viene definito **"progetto di fattibilità tecnica ed economica"**, soprassedendo sul fatto se quel disegno che è poco più di uno *zoning* possa essere considerato un preliminare, il Decreto Legislativo 50/2013, nello stesso articolo specifica anche che: *"Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, le stazioni appaltanti ricorrono alle professionalità interne, purchè in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o utilizzano la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee di cui articoli 152, 153, 154, 155 e 156"*. L'ufficio tecnico comunale in questa fase ha ritenuto che le professionalità interne fossero adeguate allo sviluppo di questa prima delicatissima fase. L'indicazione della possibilità di sviluppo del progetto in house è presente nel decreto proprio in vista del contenimento delle spese. **Una scelta molto discutibile, pensiamo solo a quanti incarichi pubblici sono stati affidati in questi anni esternamente con la motivazione scritta da parte del dirigente dei lavori pubblici di non avere risorse disponibili all'interno degli uffici tecnici mentre, per un progetto**

complesso come l'area di risulta, che ha dimensioni e complessità ben diverse dai lavori di manutenzione straordinaria o risistemazione a esempio del lungomare, miracolosamente, non solo si ritrovano le risorse ma si ritiene di avere tutte le competenze per sviluppare un progetto di tale complessità. Infatti alla fine nello sviluppo di questa prima fase vengono coinvolti **molti consulenti esterni** che vengono pagati a parte contravvenendo di fatto al principio di risparmio economico che indica la strada del progetto in housing. Nello specifico, abbiamo l'arch. Tommaso Vespasiano, l'ing. Giuliano Rossi, l'arch. Francesca Marzetti, l'Agr. Mario Caudullo, l'arch. Pier Giorgio Pardi, il Geol. Edgardo Scurti ed il Geom. Riccardo Marinelli che sono tecnici comunali, ma **abbiamo anche un nutrito gruppo di tecnici esterni** che vengono coinvolti a vario titolo nel progetto preliminare, in particolare:

- incarico alla Sinloc relativo all'analisi economico finanziaria e il controllo tecnico amministrativo del progetto preliminare per la riqualificazione e la realizzazione di parcheggi nelle aree di risulta – **46.360€**
- 
- redazione di uno studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale del progetto di riqualificazione delle aree di risulta. – arch. Giovanna Camaioni – **3'172€**
- 
- Analisi del rischio – ing. Giovanna Brandelli – **9'992,77€**
- 
- Valutazione di Impatto Acustico – ing. Andrea Del Barone – **3'996,72€**
- 
- incarico di supporto al RUP, l'architetto Andrea Mammarella – **38'064€**

Il tutto per un totale di **98'585,49€** spesi per le consulenze esterne. Oltre a questi costi il comma 4 dell'art. 24 specifica che *“Sono a carico delle stazioni appaltanti le polizze assicurative per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione”* un ulteriore onere certamente non trascurabile da aggiungere ai costi sopracitati che, invece, nel caso di affidamento esterno, sarebbe stato a carico dei professionisti.

Di fatto in questo modo **viene elusa la strada del concorso di progettazione** poichè gli uffici tecnici non riescono di fatto, come indicato dalla norma, ad assolvere a tutte le competenze tecniche necessarie per redarre il progetto di fattibilità tecnica in autonomia ma sono costretti comunque a ricorrere all'ausilio di tecnici esperti.

Consapevole che questa osservazione non sia oggetto della VIA tuttavia, non avendo la possibilità di lasciare in altro modo traccia documentale, si chiede a codesto ufficio se, alla luce di quanto esposto, la procedura seguita dal Comune di Pescara di fatto, possa essere considerata nulla e pertanto rimandare le osservazioni al progetto in quanto progetto inammissibile per difetto procedurale.

Entrando nel merito si sottolinea la verifica di assoggettabilità al progetto depositato in comune in realtà non è conforme al PRG Vigente. Difatti nelle previsioni di piano del PRG vigente indicate nelle Nta relativamente all'area di risulta viene destinato almeno il 80% della S.T. a verde pubblico. Non si comprende poi nelle ipotesi presentate nella relazione del progetto, i nessi e le scelte che hanno portato ad una significativa riduzione del verde urbano, per altro in una città dove arriviamo ad appena 7mq di verde per abitante e quindi, di fatto già in deficit rispetto agli standard urbanistici.

Relativamente alla viabilità non vi è alcuna indicazione sulla viabilità alternativa durante la realizzazione del progetto. Non vi è alcuno studio sull'impatto del traffico durante le fasi di realizzazione ed ulteriormente aggravato dal notevole flusso di mezzi meccanici da e per l'area cantiere.

Relativamente ai parcheggi non vi è alcuna indicazione di come verranno garantiti i parcheggi nel centro della città durante la fase di cantiere.

Relativamente al termina degli autobus non vi è alcuna indicazione sulla sua eventuale delocalizzazione durante le fasi di cantiere.

Tutte indagini che non possono essere effettuate successivamente in quanto è possibile che non vi sia scontata una soluzione elementare.

Infine si ravvisa necessaria la procedura di VIA vista la particolare storia dell'area, degli inquinanti causati dalla vecchia destinazione d'uso ferroviaria e la nuova di parco dove migliaia di famiglie con i loro bambini presumibilmente la vivranno nella loro quotidianità. La finalità della via infatti, è quella di proteggere la salute umana e contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita. Alla luce di questo principio quindi sarebbe irragionevole escludere questo intervento dalla procedura di V.I.A.

arch. Gianluigi D'Angelo

A handwritten signature in black ink, reading "Gianluigi D'Angelo". The signature is written in a cursive style and is positioned above a horizontal line.